

# LE STORIE: SONDUS



Nome: **SONDUS**

Cognome: **AL-KADRI**

Età: **29**

Paese d'origine: **SIRIA (DAMASCUS)**

Vive in **Portogallo** dal: **2015**

## BREVE RIASSUNTO

Sondus, una donna siriana di 29 anni, ha notevole forza, autonomia e determinazione. Esce dalla Siria e arriva in Portogallo per caso. Approfitta delle opportunità che si presentano nel miglior modo possibile, studia ed è un ottimo dentista competente e specializzato. Nonostante la guerra, le battute d'arresto e le perdite, si concentra sulla sua vita e si sforza: essere un professionista competente e vivere in pace con la figlia.

## “DARÒ A MIA FIGLIA TRE COSE: PACE, AMORE E DIGINITÀ”

### LA VITA IN SIRIA

Sondus è nata a Damasco, anche se ha vissuto la maggior parte della sua infanzia e gioventù in Arabia Saudita, a Ryad. Suo padre ricevette un invito a lavorare a Ryad e la famiglia si trasferì in Arabia Saudita. Ricorda le vacanze a Damasco per 3 mesi per essere con la famiglia: zii, zie, nonni e cugini. Quando

finì la scuola, tornò in Siria accompagnata dalla sorella per frequentare un'università. Nel 2005 si trasferì a Daraa, dove ha iniziato a studiare la medicina dentale.

### IL CONFLITTO

Nel marzo del 2011 inizia la guerra civile e una delle prime città ad entrare nel conflitto è proprio Daraa. La città fu subito circondata, rendendo l'accesso all'università molto difficile per le persone che erano al centro di Daraa. Erano impossibili anche contatti con il mondo esterno. I viaggi alle università furono spesso interrotti da barriere militari e movimenti di truppe e attrezzature.

*“Era la prima volta che ho visto queste cose, è stato un grande shock! Siccome la nostra università era vicina a Daraa, ho iniziato a vedere e sentire la guerra.”*

La famiglia le ha detto di tornare immediatamente in Arabia Saudita perché le sorelle erano sole a Daraa, ma Sondus rispose che avrebbe lasciato la Siria solo quando avrebbe ottenuto il suo certificato. All'interno dell'università c'era una grande tensione tra fiancheggiatori e oppositori del presidente Bashar Al-Assad. La tensione era così grande che il direttore dell'università mandò tutti gli studenti a casa e chiuse le classi. C'era una paura costante all'interno dell'università. Con il peggioramento del conflitto alle porte di casa suo, decise di tornare in Arabia Saudita. Nel periodo in cui era a Daraa, Sondus si sposò e ebbe una figlia. Ma il matrimonio non funzionava e Sondus divorziò. La figlia si trasferì a vivere con la famiglia di suo marito a Damasco, e poiché non aveva un visto, Sondus partì sola per l'Arabia Saudita.

**Prendi  
le tue decisioni  
senza paura di  
raggiungere i tuoi  
obiettivi.**

# LE STORIE: SONDUS

## TRA SIRIA, ARABIA SAUDITA E TURCHIA

Nel 2013 tornò in Siria per incontrarsi e vivere con la figlia. Il padre della ragazza, un chirurgo medico, aveva lasciato il paese lasciando la ragazza con la nonna paterna. Sondus andò a vivere a Damasco. Quattro mesi dopo si fidanzò, un nuovo ragazzo e una nuova prospettiva sulla vita. Ma un mese e una settimana dopo il fidanzato morì in un attacco. *“Questo è stato più che difficile per me, non ho parole per descriverlo.”* Infine, nel maggio 2013, ottenne il visto per sua figlia e tornò in Arabia Saudita. Tornò a vivere con la madre, il padre e i fratelli. Anche se ora si trova in un luogo sicuro, vorrebbe tornare in Siria un giorno. Voleva davvero essere in grado di aiutare il suo paese. Ritornata in Arabia Saudita, non poté continuare gli studi, quindi si trasferisce a Istanbul, in Turchia, per studiare presso la Scuola Internazionale Araba a Istanbul, la Clinica Ortodontica Al-Kharsa, dove si è laureata in Medicina Dentale. Tuttavia, capì che rimanendo in Turchia non avrebbe avuto dove continuare i suoi studi. L'idea di tornare in Siria era ormai completamente messa da parte.

## ARRIVO E VITA IN PORTOGALLO

A Istanbul sentì parlare della piattaforma online creata dall'ex presidente della Repubblica portoghese Dr Jorge Sampaio che permetteva ai “rifugiati” di andare in Portogallo per studiare. Raccolse tutta la documentazione necessaria e fece domanda. *“Non sapevo niente del Portogallo, di Lisbona, né conoscevo la lingua”.* È arrivata a Lisbona il 2 ottobre 2015. *“Non appena sono arrivata ho chiesto di partecipare a lezioni di portoghese. Mi è stato detto che sarei andata a vivere con una signora portoghese che parlava solo*

**Devo farmi degli amici qui o non potrò sopravvivere.**

*francese e portoghese e io parlavo solo arabo e inglese. Andai in panico. Come potevo comunicare con questa persona?”.* All'inizio fu accolta dalla figlia della signora che parlava inglese ma che non era sempre a casa. Quindi sentì la reale necessità di imparare la lingua. Pensava che questo fosse il primo passo verso l'inclusione. Ha studiato il portoghese al CIAL, un centro linguistico a Lisbona, e praticato con la famiglia portoghese con cui ha vissuto. *“Io dico a tutti i profughi che conosco. La prima cosa da fare è imparare il portoghese. Tutti dicono che è difficile, ma ripeto: devi imparare! Se vuoi puoi farlo!”*

## NUOVA APPARTENENZA E INCLUSIONE

### LISBONA

*“Indosso un foulard, ho sempre la testa coperta e quando sono fuori sulla strada, alcune persone mi guardano stranamente. Rispondo sempre con un sorriso. Un sorriso disarma. Il sorriso è una lingua del mondo!”* A Lisbona si sentì in pace e in sicurezza. *“La gente è molto gentile, mi guardano più per curiosità”.* Così ha iniziato un master in odontoiatria presso la Facoltà di Medicina dentale di Lisbona. Nell'ambiente universitario è stata molto ben accolta. Parla molto della curiosità dei suoi colleghi, ma senza alcun tipo di rifiuto. *“Mi hanno chiesto cose molto curiose: hai macchine? Vivete in case? Vedi la televisione? Ho dovuto ridere alle domande ... ma cerco sempre di rispondere a tutte le domande”.* Pensa che in questo modo si aiuti a demistificare la vita quotidiana nel mondo arabo. Nel suo master è stato creato un gruppo di otto studenti chiamati “ragazze di ortodonzia”. Anche se informale hanno riunioni regolari. Non abbiamo molto tempo, dobbiamo studiare molto ... *“Ho sempre cercato di integrarmi, qui in Portogallo. Cerco sempre di parlare con*

# LE STORIE: SONDUS

*le persone del mio quartiere e nel mio cerchio di amici “.* Ha finito il suo primo diploma di master a Lisbona. Pensa che deve andare avanti. *“Ho pensato: e adesso? Cosa faccio? Ho bisogno di studiare di più! Non posso più tornare in Siria”.* Ha scoperto che può richiedere una nuova borsa di studio, ma ora a Porto. Quando ha lasciato Lisbona per Porto, la signora che l'ha ospitata non ha voluto ricevere la chiave della casa. Non ha permesso a Sondus di portare via tutti i suoi vestiti. *“Questa è la tua casa in Portogallo. Conserva la chiave e tu lascerai i tuoi vestiti in modo da poter tornare sempre “,* ha detto la signora. *Il Natale passato tutta la famiglia (portoghese) ha raccolto soldi per acquistare un biglietto perché Sondus andasse a una conferenza negli Stati Uniti. “La mia famiglia, i miei amici arabi sono lontani. Se non mi integro con i portoghesi, se non faccio amicizia qui, non avrò la forza di vivere “.*

## PORTO

Si iscrive a un Master specializzato presso la *Cooperativa de Ensino Superior Politécnico e Universitário* nella sua zona. Ortodonzia, maggiormente specializzata in chirurgia. E continua i suoi studi. Una nuova opportunità per aumentare la sua conoscenza. Oggi a Porto vive in una stanza affittata, partecipa regolarmente alle attività del gruppo dei suoi colleghi e ha una vita normale all'interno della sua famiglia ospitante. Dice che studia molto, ma cerca di vivere una vita come un “cittadino” di Porto, anche se pensa che sia già ben integrata. Ha contatti quotidiani con la figlia su internet. Non può andare a trovarla a Ryad, né sua figlia può venire in Portogallo (il visto è solo per lei), ma il grande sogno è quello di poter costruire rapidamente una vita insieme.

## IL FUTURO

*“Sto costruendo il mio futuro e quello di mia figlia. Sono una madre sigle, devo migliorarmi nella mia professione, farò di tutto per rendere felice mia figlia, in pace e con una vita normale. Voglio solo vivere in pace. Non voglio nulla più di questo, questo è ciò che voglio nel futuro. Darò tre cose a mia figlia: pace, amore e dignità.”*